

Torre Melissa, i parrocchiani denunciano il grave stato di degrado dell'edificio religioso

La chiesa del Carmelo cade a pezzi

TORRE MELISSA - Le negative e gravi condizioni igieniche-strutturali della Chiesa del Carmelo di Torre Melissa diventano argomento di protesta da parte dei tanti fedeli che vivono disagi ogni qualvolta varcano la porta della Chiesa per assistere alla messa o partecipare alle varie cerimonie religiose. I muri portanti sono fatiscenti per effetto dell'acqua piovana che con facilità penetra dall'esterno; le nicchie che

ospitano i santi, dai fedeli venerati ed amati, sono cadenti e rappresentano un vero pericolo per quanti siedono o sostano nelle vicinanze; l'impianto elettrico è obsoleto ed usurato oltre a non essere a norma ed in linea con le disposizioni di leggi vigenti; l'aerizzazione è carente ed insufficiente; il tetto è costituito da logorate lastre di eternit, mentre il campanile presenta negative condizioni di vetustà rilevante.

Urge, pertanto, provvedere alla messa in sicurezza del locale ed al suo restauro in modo consentire a quanti frequentano la Chiesa o la visitano per fede, di potersi raccogliere in preghiera con tranquillità e seguire i riti della religione cattolica con la massima serenità, senza paura o patema d'animo.

I parrocchiani della chiesa del Carmelo rivolgono un appello al vescovo Domenico

Graziani, ma anche all'Amministrazione tutta per la soluzione del problema.

Inoltre si reclama una maggiore attenzione delle istituzioni competenti alla salvaguardia di un bene pubblico quale resta la Chiesa ed un impegno per la tutela della salute e dell'incolumità individuale di quei cittadini che sono portati alla frequentazione del luogo sacro, in quanto diritto costituzionale e inalienabile.



La chiesa del Carmelo a Torre Melissa



A Cirò Marina la cerimonia del Rotary

Ad Abate il premio professionalità 2009

CIRÒ MARINA - Cultura e professionalità, un binomio inscindibile che ha caratterizzato la scelta del Club Rotary "Terra degli Enotri" di assegnare, per il 2009, il Premio alla professionalità allo scrittore Carmine Abate. Sabato 31 ottobre, nell'aula consiliare del Comune di Cirò Marina, si è svolta la tradizionale cerimonia alla presenza di un qualificato pubblico, interessato a conoscere da vicino uno scrittore di casa nostra, le cui opere, oltre ad aver riscosso un unanime successo di critica e di pubblico, sono state tradotte in molti paesi del mondo.

Dopo l'inno alle bandiere, il saluto del Presidente del Rotary Rosetta Lobono, seguito dall'intervento del vicesindaco Giuseppe Russo secondo cui, il premio 2009 è stato assegnato ad "un uomo di cultura che ha lasciato il suo cuore in Calabria e non ha mai dimenticato le sue origini calabresi".

A presentare l'illustre scrittore è intervenuto il suo concittadino Carmine Maio, sindaco di Carfizzi e socio del sodalizio rotariano. Maio ha tracciato un dettagliato excursus su Carmine Abate, nato a Carfizzi nel 1954, che, dopo essersi laureato il lettere, si trasferì ad Amburgo dove il padre era emigrato. Qui ha insegnato in una scuola per immigrati ed ha iniziato a pubblicare i primi racconti. Tornato in Italia, Abate si è stabilito a Besenello, nel Trentino, dove continua l'attività di scrittore e di insegnante, senza mai dimenticare la sua terra d'origine dove torna periodicamente per ritrovare gli amici e forse quella "ispirazione" che gli consente di trasmettere ai lettori "storie di ribellione e d'amore, di conflitti generazionali e di razzismo, di par-

tenze e di attese".

Le opere di Abate mettono in evidenza quello che è il vero nemico della società, il razzismo, la barriera più grande che esista al mondo, motivo d'incomprensione e d'incomunicabilità tra gli uomini. I racconti di questo emigrato in Germania per motivi di lavoro, sono frutto di una esperienza diretta con la Germania razzista e riescono quasi a far penetrare nella mente del lettore immagini di una brutta realtà che purtroppo non cessa di esistere.

Vincitore di numerosi premi letterari, Carmine Abate si è detto sorpreso per il conferimento di un premio alla professionalità: "È bello che dei professionisti abbiano scelto uno scrittore", ha dichiarato nel suo intervento; una istintiva considerazione motivata subito dalla convinzione che l'ispirazione da sola non basti; occorre anche la professionalità, la fatica dello scrivere e riscrivere alla ricerca di una perfetta rielaborazione di ogni testo letterario. "Una fatica - ha concluso lo scrittore, - che comunque gratifica e concede tante soddisfazioni, come questa serata del tutto particolare".

Maria Rita Acciardi, formatore d'area del Distretto Rotary 2100 ha concluso gli interventi con un parallelo tra lo scrittore migrante di Carfizzi e Paul Harris, fondatore del Rotary, migrante solitario alla ricerca delle sue origini in una Chicago di fine secolo. Oggi più che mai è necessario comprendere il fenomeno dell'emigrazione e capirne il valore. "La Calabria ha bisogno di pulizia e di cultura - ha concluso l'Acciardi - ha bisogno di riportare in una società frivola e consumistica valori veri e condivisi.

NELLY BRISINDA

Per don Scalise esce anche la statua del patrono

In festa per il prete

San Nicola ha un parroco dopo due anni

SAN NICOLA DELL'ALTO - Il 16 ottobre 2009 sarà sicuramente una data da ricordare e da inserire negli annali locali. Dopo oltre due anni di amministratori parrocchiali, finalmente San Nicola dell'Alto ha avuto la nomina tanto desiderata del suo nuovo parroco: il giovanissimo don Franco Scalise.

Il nuovo parroco arriva dopo due anni durante i quali la chiesa di San Nicola dell'Alto è stata guidata dagli amministratori parrocchiali don Stefano Cambria e, successivamente, don Vincenzo Ambrosio la cui attività è riuscita a risvegliare da un lungo torpore gli animi dei fedeli sannicolesi.

È stata una giornata memorabile quella vissuta il 16 di ottobre. Per l'occasione, addirittura, anche la statua del patrono san Michele Arcangelo è stata trasferita dalla sua nicchia solitaria nel santuario nella chiesa madre di San Nicola vescovo, quasi a svolgere il compito di padrone di casa ed accogliere il nuovo parroco nella chiesa addobbata per i grandi eventi.

Tanta gente ha atteso l'arrivo di don Franco Scalise nella località Kona dove il prete è giunto accompagnato dal vescovo Domenico Graziani e da molti sacerdoti con i quali ha poi celebrato la Santa Messa.

Don Franco è stato accolto dalla banda musicale di San Nicola dell'Alto ed ha ricevuto il saluto del primo cittadino Franco Scarpelli; presenti anche i Carabinieri della locale stazione con il loro luogotenente Crugliano.

Il sindaco ha offerto al don Franco Scalise tutta la collaborazione necessaria per poter far crescere la popolazione intera con un particolare interesse verso i giovani e la speranza che la comunità possa crescere nei più sani principi sia civili che morali.

Nel corso dell'omelia il vescovo ha toccato diverse tematiche ed ha ricordato gli ultimi due parroci di San Nicola dell'Alto: don Ciccio Rossi, e don Giovanni Giudice. Un lungo applauso ha accompagnato il vescovo mentre pronunciava i due nomi.

Dopo l'omelia, don Franco Scalise ha pronunciato il giuramento davanti al vescovo ed ha voluto esprimer-



Don Franco Scalise mentre entra in chiesa a San Nicola insieme al vescovo

tutto il suo entusiasmo nell'accettare l'incarico sottolineando che non vedeva l'ora che tutto ciò avvenisse. "La parrocchia di San Nicola era nel mio destino - ha detto don Franco - anche perché già da bambino ero solito venire a San Nicola con mio padre che aveva una forte devozione per San Michele Arcangelo del quale anche io sono diventato un grande devoto. Ecco perché - ha sottolineato il prete - ho chiesto voluto che l'effigie del Santo Patrono fosse presente nel momento del mio giuramento e insediamento come parroco della sua comunità".

Dalla popolazione sono state offerte al nuovo parroco le simboliche chiavi della città in segno di accoglienza.

za.

Alla commovente e festosa cerimonia religiosa ha fatto seguito un buffet offerto dalla popolazione in suo onore nei locali della vicina scuola elementare, dove sono stati accolti non soltanto tutto il seguito della Curia, ma anche tutte le persone venute con tre pullman da Strongoli, paese natio di don Franco ed anche quelli della vicina Carfizzi accompagnati dal loro sindaco Carmine Maio.

La torta, a forma di calice con sovrapposta l'ostia, è stata offerta dall'amministrazione Comunale in segno di benvenuto.

I festeggiamenti sono poi ancora continuati, nei locali della casa canonica, fino a notte inoltrata con canti, mu-

sica torte e piccole specialità locali.

Don Franco Scalise oltre ad essere il nuovo parroco di San Nicola dell'Alto svolgerà anche il compito di amministratore temporaneo della parrocchia di Carfizzi. Nelle sue mansioni sarà aiutato da Padre Jesus con le mansioni di viceparroco. Don Franco Scalise, forse è uno dei più giovani parroci in Calabria. Infatti, dovrà dividere il suo tempo anche con gli impegni universitari che ancora deve completare. Abiterà nella Casa Canonica di San Nicola sita lungo il corso principale del paese, sicuro che non sarà mai solo, ma avrà l'appoggio di tutti i giovani come lui e non solo.

GINO SULLA

A Carfizzi l'esaltazione dei cinque sensi tra profumi, musiche e sapori d'autunno

CARFIZZI - L'esaltazione de 'I cinque sensi' nel mese di novembre a Carfizzi, è ormai diventata tradizione. Un appuntamento autunnale all'insegna dei profumi, tradizioni, sapori, odori, colori e allegria: questi saranno gli ingredienti della terza edizione de 'L'estate di San Martino' con a tema 'Vino, sozizzo e pane (po' moriru 'nu cristianu?)', in programma domenica 8 novembre a partire dalle ore 9 con l'apertura degli stand enogastronomici.

Il successo delle precedenti edizioni ha spinto gli organizzatori, comune di Carfizzi, Associazione cuochi crotonesi con il contributo della Regione Calabria, provincia di Crotona, cooperativa Krisma, Camera di Commercio, trattoria Max e l'Ippisar di Le Castella, ad aumenta-

re gli sforzi per migliorare l'edizione di quest'anno. A dare il 'via' alla manifestazione l'esibizione, lungo le vie del piccolo centro arborese, della banda musicale di Carfizzi diretta dal maestro Peppe Abate e l'apertura del 'Villaggio del gusto di Calabria'. L'evento proseguirà con il laboratorio sensoriale, curato da Vincenzo Ippolito, e la degustazione, a cura dello chef Salvatore Murano e di tutti gli chef dell'associazione cuochi crotonesi, dei vini della Cirò Doc.

I visitatori avranno la possibilità di degustare minestre, zuppe e paste locali ed arrostiti di salicce. A concludere l'evento un concerto di musica etno-arbereshe con l'esibizione del gruppo 'Muzika te sill'.

MICHELE ABATE